

# La variante Delta dominante nell'isola

## Il 66,7% dei nuovi infetti è causato dal ceppo indiano. Solo in Friuli dati più alti

SASSARI

In un solo giorno la Sardegna ha registrato una prevalenza del 66,7% di variante Delta, il secondo dato più alto in Italia dopo il Friuli Venezia Giulia (70,6%). Questo non significa che la variante sia del tutto predominante, ma che questo ceppo desta particolare attenzione e preoccupazione, soprattutto per il fatto che i casi sono riconducibili ad arrivi fuori dall'isola. Ma c'è di più: i contagi sequenziati nel laboratorio dell'Aou di Cagliari evidenziano che i pazienti positivi al ceppo indiano avevano ricevuto una sola dose di vaccino.

«Non hanno sviluppato sintomi – spiega Ferdinando Coghe, direttore del laboratorio analisi chimico cliniche e microbiologia dell'Aou – e il decorso della positività è durato un lasso di tempo, meno di 10 giorni, inferiore a quello ordinario». In generale nella maggior parte di nuovi ricoveri, almeno per quanto riguarda i reparti Covid di Cagliari e Nuoro, sono i non immunizzati a sviluppare sintomi che richiedono un decorso ospedaliero. «Questa rapida indagine – sottolinea Coghe – ci dice che i pazienti non vaccinati hanno maggiore suscettibilità di infettarsi e quindi l'appello che rivolgo è quello di vaccinare». Attualmente il 55,72% dei sardi ha già ottenuto la prima dose, mentre il 30,11% ha fatto

anche i richiami ma, come sottolineato dalla Fondazione Gimbe, il 16% non ha avuto nemmeno una somministrazione: tra questi ci sono i 111mila over 60. Ora però l'Ats sta lavorando ad un programma dedicato agli ultrasessantenni per cercare di vaccinarli il prima possibile. Anche i dati dell'ultima settimana parlano di un lieve aumento dei contagi, un incremento del 38% ma con numeri irrilevanti, ha spiegato Gimbe. Ieri i casi sono stati 25, quando da giorni il numero è sempre stato sotto i 20. Decessi in altalena ma contenuti e talvolta anche a quota zero. Bene la situazione negli ospedali, dove la pressione resta molto al di sotto delle soglie di allarme: 1% nelle tera-

pie intensive e 3% in area medica (dati Agenas). Spiccano i casi di Oristano e Sassari, dove hanno chiuso definitivamente i reparti Covid.



Peso: 14%